

COMUNE

VIDEO BOCCIA  
LA VENDITA  
DELLE CASE

■ VERGA a pagina 6

Dismissioni in via Cicco Simonetta e Cesariano: rettificato il verbale della seduta

# La vendita degli alloggi bocciata dalla «moviola»

*Prova video in Comune: sufficiente il numero dei consiglieri, delibera respinta*

**IMMOBILI**  
Il palazzo di via Cesariano, che il Comune vuole vendere insieme a quello di via Cicco Simonetta



La vendita delle case del Comune bocciata dalla moviola. E' stata la visione del filmato del consiglio comunale a rivelare la presenza tra i banchi di Palazzo Marino di consiglieri considerati assenti e a costringere ieri il presidente dell'assemblea, Vincenzo Giudice, a rettificare in aula il verbale della seduta del 27 ottobre scorso. In quell'occasione era stata messa ai voti la delibera della giunta per la vendita degli immobili di via Cicco Simonetta e Cesariano, con una base d'asta di 18 milioni di euro, ma poiché erano risultati presenti 18 consiglieri contro i 20 necessari a garantire il numero legale (la riunione si svolgeva infatti in seconda convocazione) Giudice aveva dichiarato la votazione «infruttuosa», rinviandola appunto a ieri sera. In aula, quella stessa sera, l'opposizione era riuscita comunque a prevalere sul-

la maggioranza, che era invece uscita dall'aula per non aver ancora raggiunto l'intesa sull'emendamento da presentare per «aggiustare» il provvedimento. Alla fine, i voti contrari erano risultati 12, 1 solo favorevole (di Forza Italia) e 5 astenuti. Diciotto consiglieri conteggiati in totale: troppo pochi, a norma di regolamento, per rispettare il provvedimento al mittente, ossia la giunta, e per imporre alla delibera di vendita degli immobili un nuovo iter amministrativo.

«Ma la mia dichiarazione a proposito della votazione "infruttuosa" — ha spiegato ieri il presidente Giudice — va corretta con la frase "la proposta di votazione è respinta"».

Torna così al palo la proposta di dismissione degli stabili di via Cicco Simonetta e Cesariano, proprio mentre in aula si apre il dibattito per la vendita di piazzale Dateo, in un clima di

spaccatura e tensione tra giunta e consiglio sulle modalità di cessione. Oggi la questione verrà affrontata dall'esecutivo, ma l'assessore al Demanio, Diego Sanavio, avverte: «E' evidente che esiste un problema politico. Pri-



ma di riportare in aula la delibera bisognerà discuterne e trovare una soluzione». Una strada potrebbe essere quella di separare i destini dell'immobile di via Cicco Simonetta da quello di via Cesariano.

A sollevare per primo dubbi sui consiglieri realmente presenti in aula durante la seduta del 27 ottobre è stato il capogruppo della Margherita, Andrea Fanzago. «In base ai tabulati — rimarca il consigliere — risultavano assenti Antoniazzi, Pantaleo e Giudice, che tra l'altro presiedeva l'assemblea. Allora ho chiesto di poter visionare la cassetta e ho scoperto l'errore. E' stato subito convocato l'ufficio di presidenza, con gli scrutatori, che ha preso atto della realtà: in aula eravamo in 21, la votazione era assolutamente valida e la delibera è stata respinta. Dovrà ricominciare l'iter d'accapo (giunta, commissione, consiglio) e, in ogni caso, sarà necessario modificarla, ammesso che ci siano i tempi».

E non è finita. Ieri in aula è stato visionato di nuovo il filmato della seduta del 27, ma quello ripreso da un'altra telecamera, con un'angolazione diversa. Risultato? Sono spuntati tra i presenti altri consiglieri ritenuti assenti: in totale ce n'erano 24. «Chi è in aula concorre a determinare il numero legale, anche se non partecipa al voto», torna a sottolineare Giudice.

**Rossella Verga**

L'assessore

Sanavio:  
problema politico  
da risolvere prima  
di tornare  
a votare

## La cessione

### • IL VOTO IN AULA

Il 27 ottobre scorso il Consiglio comunale aveva messo ai voti, e bocciato, la vendita di alcuni immobili del Comune. La votazione era stata però annullata per mancanza del numero legale: solo 18 consiglieri erano stati segnati «presenti» contro i 20 necessari per regolamento.

### • LA CORREZIONE

Successivamente, visionando il video della seduta, l'opposizione ha verificato che i presenti erano in realtà addirittura 21. E la votazione precedentemente annullata è stata quindi ritenuta valida. La procedura di vendita dovrà ripartire d'accapo.